

GLI ORIENTAMENTI DEGLI STUDENTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Professionali in caduta libera Tecnici stabili, il Veneto è al top

DI ANGELA IULIANO

Inarrestabile la discesa degli istituti professionali che continuano a perdere iscritti, nonostante la loro riforma partita lo scorso settembre. Impietosi, i primissimi dati sulle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2019/20 segnano un nuovo calo di studenti che a settembre frequenterà la prima classe di questi istituti, arrivando a perdere in 3 anni l'1,5% degli alunni. A scegliere di iscriversi a un istituto professionale, infatti, erano il 15,1% degli studenti di prima superiore nel 2017/18, sono poi scesi al 14% nell'attuale anno scolastico 2018/19, per toccare il 13,6% nel 2019/20. Una tendenza che era arrivata addirittura a -5,7% di iscritti nel 2017/18, il primo anno scolastico del triennio. L'anno scolastico precedente, infatti, scelse i professionali il 20,8% dei primini.

Dal 2016/17, quindi, il calo degli iscritti segna ben -7,2%. Sebbene la variazione percentuale negativa stia diminuendo, soprattutto negli ultimi due anni scolastici: in quello in corso 2018/19, infatti, segna -1,1% e il prossimo 2019/20 arriva a -0,4%. Piccoli recuperi, quindi, in una tendenza che si conferma negativa. Deboli segnali che qualcosa forse si sta muovendo in questo indirizzo, da sempre la Cenerentola delle scuole superiori. Tanto che la Buona Scuola l'ha riformato, proprio a partire dal 2018/19, quando la percentuale di perdita degli iscritti è iniziata a ridursi. Ancora presto, tuttavia, per poter parlare di un'inversione di rotta o di un'effettiva conseguenza dell'avvio dei

nuovi professionali. Anche perché a vedere il focus del Miur sull'attuale anno scolastico, gli iscritti al primo anno dei professionali nuovo ordinamento sono 102.503 studenti, mentre l'anno prima, 2017/18, a frequentare la prima classe dei professionali erano stati 113.260: -9,5% di alunni, pari in valore assoluto a -10.757 studenti, in un anno. A scegliere a settembre i professionali saranno soprattutto i ragazzi della Basilicata (16,8%), seguiti dai compagni di Campania (16%) ed Emilia Romagna (15,8%), le regioni con le percentuali più alte di iscritti a questi percorsi. Confermando in parte la distribuzione territoriale del 2015/16, anche se le regioni che oggi optano di più per i professionali raggiungono quasi le stesse percentuali che nel 2015 toccavano quelle che li sceglievano meno, come Molise (15,8%), Lombardia (15,1%), Friuli Venezia Giulia (14,9%).

Nonostante i licei siano i percorsi che incontrano le maggiori preferenze dei ragazzi che vi si iscrivono nel 55,4% dei casi, aumentando di un +0,8% nel triennio 2017-2019. A crescere di più sono gli studenti che si iscrivono al primo anno degli istituti tecnici, il 31%, rispetto al 30,5% del 2017. In particolare rispetto al 2018, il settore economico è stabile all'11,4%, quello tecnologico, invece, con i suoi indirizzi, continua ad attrarre maggiormente, con il 19,6% delle scelte, rispetto al 19,3% dell'anno precedente. Il Veneto si conferma la prima regione nella scelta dei tecnici con il 40% e quella con meno ragazzi che scelgono i licei (45,7%). Nei tecnici seguono Emilia Romagna (37,2%) e Friuli Venezia Giulia (36,5%).

© Riproduzione riservata

